

Resoconto workshop “Inu per Jane’s Walk”

Coordinatori: Ambra Bernabò Silorata, Andrea Scarchilli

Il workshop “Inu per Jane’s Walk” nasce dall’omonima call for paper lanciata dall’Istituto Nazionale di Urbanistica nello scorso marzo. L’intento è stato quello di costruire una collaborazione con la piattaforma internazionale “Jane’s Walk” che organizza tutti gli anni in tutto il mondo a maggio, in onore dell’attivista americana Jane Jacobs, passeggiate libere, gratuite, organizzate localmente, durante le quali le persone si riuniscono per esplorare, parlare e celebrare i loro quartieri. Non si tratta di lezioni, piuttosto di conversazioni itineranti.

L’Inu ha collaborato con Jane’s Walk per il reclutamento dei walk leader dando la possibilità, per chi ha aderito alla call, di presentare la passeggiata alla Biennale dello spazio pubblico e di pubblicare una sintesi dell’esperienza su Urbanistica Informazioni online e sul sito web dell’Istituto.

Il workshop alla Biennale dello spazio pubblico è stata anche l’occasione per i partecipanti (Roma, Olbia, Bergamo, Catania, Torino le città coinvolte nell’iniziativa) di confrontare le proprie esperienze, sia dal punto di vista dell’organizzazione che delle impressioni raccolte. Organizzare una passeggiata è una operazione impegnativa: occorre superare mille piccole e grandi difficoltà, che vanno dalla logistica alla promozione vera e propria. Il filo conduttore nella descrizione delle esperienze può essere individuato nella utilità delle passeggiate a fornire conoscenze dei luoghi, conoscenze di cui spesso sono privi anche coloro che li abitano da sempre: dall’associazionismo attivo in loco alla storia urbana fino ad arrivare alle ragioni delle criticità.

Jane’s Walk, attraverso la call dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, ha evidenziato l’importanza del ruolo del cittadino nei processi decisionali per la progettazione, ma soprattutto la programmazione, degli spazi che vive quotidianamente. La conoscenza “dal basso” è, da questo punto di vista, funzionale alla progettazione. Solo con una visione colta in presa diretta dei bisogni e dei desideri degli abitanti è possibile infatti mettere in campo pianificazione e interventi realmente efficaci. Lo spazio pubblico in estrema sintesi va progettato e costruito a partire dalle esigenze degli abitanti.